

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 21 MAGGIO 1879

chè si combatteva l'emendamento Baccarini; perchè si diceva: tolte le linee non restano che le intestazioni, come benissimo le chiamò il nostro presidente; il concorso delle provincie dov'è? Dov'è la spesa a carico dello Stato. I criteri sono nelle linee. Ora qual'è la proposta, riguardante il metodo della discussione, che ci hanno fatta oggi il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici? Visto che non si era determinato il tempo in cui dovessero essere discusse le tabelle si venne a stabilire quest'epoca e si stabilì esaminando tutte le disposizioni della legge per riconoscere quando fosse necessario votare le linee e stabilire i criteri, poichè questi stanno nelle linee.

Ora come volete, signori, che noi andiamo a stabilire le disposizioni che sono connesse ai criteri se prima non abbiamo votato le linee e stabiliti i criteri stessi? Ora, siccome soltanto dall'articolo 5 in poi vengono le disposizioni le quali non si possono giudicare se prima le linee non sono votate, se prima i criteri non sono stabiliti, ecco la ragione logica della proposta ministeriale, ch'io prego, senz'altro di accettare.

PRESIDENTE. Coloro i quali credono che debba discutersi il dispositivo degli articoli 2, 3, 4 e 5, ed indi passare alla discussione delle tabelle che negli articoli 2, 3, e 5 saranno indicate, sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

Rimane dunque così stabilito.

Ora dunque si compirà la votazione dell'articolo 2.

Dell'articolo 2 fu votata soltanto l'aggiunta dell'onorevole Baccarini. Resta il primo capoverso dell'articolo, che è il seguente:

« Saranno costruite per conto ed a spese dello Stato, salvo quant'è disposto nell'articolo 32, le ferrovie: »

Coloro i quali approvano...

BORELLI BARTOLOMEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

BORELLI BARTOLOMEO. Se noi dobbiamo votare fin d'ora la parte prima dell'articolo 2, mi permetterei di fare una semplice osservazione.

Io credo che sarebbe conveniente aggiungere alle parole: « Saranno costruite per conto ed a spese dello Stato » la clausola che si trova all'articolo 5, ed è concretata così: « in relazione dell'annua spesa indicata nell'articolo 26 » inquantochè, se noi ammettiamo questa clausola per l'articolo 26, non vedo ragione perchè noi non dobbiamo includerla anche all'articolo 2.

Visto che all'articolo 26 si stabilisce la somma assegnata alle diverse categorie e si fa il riparto di

questa somma per annualità, parmi sia logico e razionale che nell'articolo di cui ora si discute venga fissato che la costruzione di dette linee, in esso contemplate, sarà regolata a norma di quanto è stabilito nell'articolo 26, in ordine alla ripartizione della spesa.

MEZZANOTTE, ministro dei lavori pubblici. A me parrebbe che sarebbe superflua, ed anche dannosa quest'aggiunta. Superflua perchè la disposizione è appunto nell'articolo 26; dannosa perchè pregiudicherebbe la votazione della Camera sul merito dell'articolo 26, che potrebbe essere modificato e cambiato.

Qui non si tratta che di stabilire la massima che ci saranno delle linee, le quali verranno costruite a spese dello Stato, senza il concorso delle provincie.

Tutta la parte relativa alla spesa che queste costruzioni devono produrre, è disciplinata nel resto della legge, e potrebbe essere pregiudicata mettendola nell'articolo 2. Io prego dunque di non insistere sopra questa proposta.

BORELLI BARTOLOMEO. Sembra a me che la risposta data dall'onorevole ministro dei lavori pubblici non soddisfi veramente alla domanda che io ho fatta; imperocchè se la disposizione che io vorrei introdotta nell'articolo 2 venisse a pregiudicare realmente la discussione dell'articolo 26, allora si potrebbe chiedere la ragione per la quale la clausola stessa che io vorrei inserire nell'articolo 2, ed è oppugnata dal signor ministro, sia stata introdotta nell'articolo 5. Venendo a stabilire la massima che la spesa sarà regolata in relazione dell'articolo 26, noi non pregiudichiamo ora affatto la questione. Quando saremo all'articolo 6 decideremo in che modo lo stanziamento dei fondi deve essere regolato; ma nulla osta a che si adotti subito il principio che la spesa deve essere uniformata agli stanziamenti. Perciò credo di dovere insistere nella mia proposta.

PRESIDENTE. La Commissione accetta questa proposta?

GRIMALDI, relatore. La Commissione trova questa proposta perfettamente superflua. Nell'articolo 2 si parla delle linee da costruirsi a tutte spese dello Stato: negli articoli successivi 3 e 5 si parla di quelle linee che sarebbero costruite ancora a spese dello Stato, ma con una quota di concorso da parte delle provincie e dei comuni. È quindi naturale che negli articoli relativi alla costruzione delle linee di seconda e terza categoria si mettano le parole « ed in relazione all'annua spesa indicata nell'articolo 26, » per indicare che tale spesa è indipendente da quella posta a carico degli enti morali. Invece nell'articolo 2, dicendosi che tutto è a peso dello Stato, sembra inutile dire « in relazione alla spesa »,